

SERVIZI. Nuovo no di Onda Energia alla gestione e lunga riunione fra i 52 sindaci coinvolti e il presidente della Regione Crocetta, che adotta una soluzione provvisoria

Acqua in provincia, tre mesi di «respiro»

Commissariamento e gestione dell'Ato prorogati fino al 31 ottobre, ma dieci Comuni potranno riprendere in carico le reti

Una misura in attesa della nuova legge all'Ars. Potranno gestire da sé le condotte Cinisi, Terrasini, Campofiorito, Castronovo, Trappeto, Mezzojuso, Villafrati, Termini, Vicari, Pollina, che hanno vinto una causa con l'ex Aps.

Paola Pizzo

●●● Si spacca la gestione del servizio idrico nei 52 Comuni della provincia. Le dieci amministrazioni che nei mesi scorsi, con tanto di sentenza dalla loro, hanno chiesto a gran voce di poter gestire le reti autonomamente, sono state accontentate dal presidente della Regione Crocetta. Per gli altri, invece, l'acqua è garantita fino al prossimo 31 ottobre, giorno in cui scadrà l'ultima proroga concessa dalla prefettura all'Ato idrico che - vista la situazione di emergenza - ha gestito il servizio da dopo il fallimento di Aps, l'ex Acque potabili siciliane. Poco più di tre mesi di tempo che dovranno servire per redigere una legge regionale sull'acqua che detti linee guida uniche e che, però, è ancora ferma nella quarta commissione all'Ars, la Ambiente e Territorio.

Insomma, una mini-rivoluzione fatta in fretta e furia nel corso della lunghissima giornata di ieri, cominciata con un incontro dei sindacati con i rappresentanti di Onda Energia: l'azienda siracusana, che nei giorni scorsi aveva fatto dietrofront rispetto alla possibilità di rilevare le reti dei 52 Comuni rimasti senza gestore, ieri ha ribadito di non voler ripensare alla decisione presa. L'amministratore delegato della società vincitrice della gara, infatti, ha comunicato alle organiz-



Le espressioni tese dei sindaci della provincia durante la riunione di ieri alla Regione con Crocetta. (foto STUDIO CAMERA)

zazioni sindacali «che la difficoltà principale rimane l'obsolescenza e la vetustà degli impianti, la cui messa a norma, secondo la stima della stessa Ato, comporterebbe un investimento di circa 30 milioni di euro», hanno fatto sapere i rappresentanti sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, Ugl Chimici e Cisl Federenergia.

La svolta è arrivata nel pomeriggio, al termine di un incontro tra il presidente della Regione, Rosario Crocetta, i sindaci e le sigle sindacali. «Su disposizione del governatore - spiega Maurizio Terrani, segretario generale della Uiltec di Palermo - i dieci Comuni che avevano vinto il ricorso per rile-

vare la gestione diretta delle reti potranno procedere a prenderle in carico». Così trova finalmente attuazione la sentenza d'appello del maggio scorso 2014 che dava ragione alle amministrazioni di Cinisi (comune capofila), Terrasini, Campofiorito, Castronovo di Sicilia, Trappeto, Mezzojuso, Villafrati, Termini Imerese, Vicari e Pollina. «Nel frattempo - continua Terrani - il prefetto ha lasciato la gestione del servizio nelle mani dell'Ato idrico provinciale fino al prossimo 31 ottobre. Entro quella data dovrà essere messa a punto la legge regionale sull'acqua, una norma di riordino che dovrà anche salvaguardare i dipen-

denti dell'ex Aps», conclude il segretario generale della Uiltec di Palermo.

Già, perché oltre alle sempre sfiorate interruzioni dell'erogazione dell'acqua, la vertenza Aps tiene con il fiato sospeso anche gli oltre duecento lavoratori dell'azienda, ai cui la curatela fallimentare ha chiesto di restituire i beni aziendali in previsione della loro messa in mobilità. «Chiediamo garanzie per i dipendenti dell'Aps - ha ribadito anche Vincenzo Figuccia, vicecapogruppo di Forza Italia all'Assemblea regionale -. Il nuovo ente che la sostituirà nella gestione del servizio dovrà necessariamente acquisire la loro professionalità». (FPM)